



La preistoria



Una macina, per ridurre i cereali in farina. Un grosso ciottolo di fiume veniva utilizzato come pestello.

La periodizzazione della preistoria è oggetto di discussioni, perché non si conoscono con precisione i tempi dell'ominazione, cioè dell'apparizione della specie umana sulla Terra. Per di più gli studiosi non sono concordi su quando fare iniziare la preistoria, se con l'*homo habilis* o con l'*homo sapiens*. Essa si conclude quando fu inventata la scrittura, verso il 3500 a.C.

La conoscenza della preistoria si giova soprattutto della paleontologia, la scienza che studia i fossili.

Abbiamo già ricordato nel testo del manuale i metodi

di misurazione dell'età dei fossili, che diventano sempre più sofisticati e consentono di compiere continui passi avanti. La paleontologia perciò è una scienza che si modifica continuamente, con il ritrovamento di nuovi fossili e con la formulazione di nuove ipotesi sul processo di ominazione. Di particolare importanza nello studio della preistoria è l'analisi dei primi strumenti di cui gli esseri umani si servirono per modificare l'ambiente che li circondava, dalle pietre ai metalli. Per questo aspetto, l'inizio della preistoria si può far coincidere anche con la nascita della tecnica.



Fossili di pesci giunti fino a noi. Ritrovamenti come questi sono stati fondamentali per la conoscenza dello sviluppo della vita sulla Terra; altrettanto importanti per la comprensione degli ambienti in cui visse l'uomo, nelle sue diverse fasi di evoluzione. Secondo gli studiosi per la fossilizzazione dell'organismo sono necessarie acque poco profonde, al sicuro dalla forza erosiva del mare aperto e un ambiente scarsamente ossigenato come le paludi. (Mr. Klein/Shutterstock)